Il punto sullo sci dopo la tappa francese e quella italiana

E se questa Coppa del Mondo la vincesse Franz Klammer?

Rendere le discese libere meno pericolose - Mario Cotelli e la questione femminile - Il «gigante» degli svizzeri - Gli azzurri per Ebnat Kappel e Laax

A sinistra Mario Cotelli e Claudia Giordani. I rapporti tra la Federsci e il settore femminile non sono così armoniosi come sembrerebbero guardando la foto. A destra Ingemar Stenmark e Gustavo Thoeni: in Coppa del Mondo nessuno dei due riesce più a vincere.

Si fa presto a capire se Franz Klammer sta vincendo una «libera»: basta dare una occhiata al tabellone elettronico mentre il «re» sta sbucando dal curvone che immette nel lungo schuss *finale. Se poi si ha la ventura di osservarlo in operazioni di alta acrobazia dove lui si mantiene in equilibrio mentre gli altri ruzzolano si ha anche il conforto — all'osservazione sommaria dei tempi che corrono veloci come il pensiero — di cose che solo pochi san fare.*

Il problema della discesa libera, al di là dei risultati non certo esaltanti che gli azzurri ottengono, è un problema che trascende la nostra modestia. Le discese sono, in genere, pericolose. E lo sono al punto che si grida allo scandalo quando il calendario — è il caso dell'anno scorso, a Madonna di Campiglio — pone in programma una gara «facile». Oggi se in una «libera» non c'è un atleta che si rompe, come minimo, un ginocchio pare che non ci sia stato spettacolo. E' il meccanismo del Colosseo. A Santa Cristina Elio Presazzi si è fratturato tre vertebre. Ernst Winkler si è scassato un ginocchio uscendo dalla fossa dello schuss come un missile. Bernhard Russi se l'è cavata grazie alla enorme esperienza che lo sorregge.

Mario Cotelli in questa battaglia per avere «libere» meno assassine è solo. Gli austriaci lo accusano di voler trasformare le discese in slalom giganti. Gli austriaci, in effetti, non si preoccupano del singolo sciatore: loro ne hanno tanti di discesisti che per uno che si «rompe» ce ne sono venti pronti a subentrargli. E questa non vuol essere un'accusa di insensibilità nei confronti degli austriaci. Così come nessuno ha mai voluto accusare i canadesi di fare i kamikaze *lungo le discese mozzafiato dell'ultima Coppa del Mondo. Ma è un fatto che i canadesi scendevano giù per le piste quasi incuranti della propria incolumità personale.*

Ma come ridurre la pericolosità delle discese libere? Aumentando il numero delle porte, eliminando certe compressioni che fanno schizzare gli sciatori con la velocità di proiettili. Questo è, quindi, il problema generale. Al di là di questo c'è il problema nostro, della nostra incapacità di produrre discesisti veri. L'avvocato Attilio Coen, vice presidente federale, ha ammesso l'esistenza del problema e ha fatto l'autocritica a nome della Federsci. «Noi non ci siamo mai preoccupati di creare dei discesisti. Eravamo così impegnati a inventare degli slalomisti che dirottavamo alla discesa chi falliva tra i paletti dello "speciale" o del "gigante". E' lo stesso errore commesso dagli austriaci. Con la differenza che loro hanno fatto il contrario, hanno dirottato agli slalom i discesisti che fallivano la prova nella "libera". Ora le cose cambieranno. Abbiamo iniziato a occuparci dei liberisti e diciamo che tra quattro anni cominceremo a cogliere i frutti del nostro lavoro».

Polemiche sterili

Mario Cotelli rincara la dose: «La federazione e la vera colpevole delle nostre carenze. Non si è mai preoccupata, infatti, di lavorare a livello di giovani. Si è arrivati al punto di gettare allo sbaraglio quel ragazzino, Giuliano Giardini, che ha bisogno di ben altre esperienze. Infatti ora non farà più "libere" in Coppa del Mondo. Da questo momento farà la Coppa Europa e le gare FIS. Per farsi le ossa. Poi si vedrà».

Per quanto riguarda la questione femminile Mario Cotelli è sempre della sua idea. E cioè che le ragazze non hanno voglia di dannarsi l'anima per ottenere risultati. Il gran capo degli azzurri considera i buoni risultati di Claudia Giordani come la conseguenza del talento della ragazza. Per il resto non c'è — sostiene Cotelli — che da prender atto di una realtà. E cioè che le ragazze sono handicappate da troppe remore: genitori incapaci di valutare la realtà delle cose, mancanza di volontà e di grinta. Mario non accetta neppure l'esempio offerto da Elena Matous. Secondo lui la ragazza è in ritardo di cinque anni. E' esplosa — con buoni risultati ma senza vittorie — in grave ritardo, «Come si spiega il fatto», mi fa osservare, «che i risultati li ottiene oggi che gareggia per l'Iran e non è stata capace di ottenerli quando sciava per il suo Paese?». In effetti la spiegazione è facile: oggi che la squadra italiana in discesa libera non esiste è fin troppo facile ricordarsi di aver talento e metterlo a frutto.

Mi pare interessante proporre queste osservazioni perché non sarebbe male che nel settore femminile si sviluppasse quel dibattito che ancora non c'è stato. Finora si è andati avanti a suon di polemiche sterili, di pettegolezzi. Ma un discorso vero per ottenere una soluzione vera del problema non è stato mai fatto. Non sarebbe ora di cominciare? A meno che la Federsci non consideri il settore femminile come un obbligo da assolvere. In qualche modo.

Atleti specialisti

Siamo sceicchi nel campo degli slalom. Soprattutto tra gli stretti paletti dello «speciale». In «gigante» già i valori cambiano. Qui subentrano caratteristiche diverse dei vari atleti. E' già un miracolo che oggi, dove si procede a specializzazioni, ci siano tre o quattro campioni in grado di rendere sia in «gigante» che in «speciale». Gli svizzeri, per esempio, hanno gigantisti di grandissimo valore come Heini Hemmi. Engelhard Pargaetzi, Ernst Good e il «nuovo» Peter Mueller, eredi splendidi dei grandi Edmund Bruggmann e Dumeng Giovanoli. Ma il solo eclettico che hanno e Walter Tresch, atleta da piazzamento in «speciale» e in «libera».

Ora la Coppa del Mondo, dopo la pausa natalizia, riprenderà il suo frenetico viaggio il due gennaio a Ebnat Kappel, in Svizzera, con uno slalom gigante. Il giorno dopo nella vicina Laax si recupererà lo «speciale» di Kranjska Gora annullato per le pessime condizioni della neve. A questo punto, e cioè dopo la tappa francese (Val d'Isère) e quella italiana (Santa Cristina e Madonna di Campiglio) in vetta alla classifica c'è Piero Gros incalzato da Franz Klammer. Ecco, Franz Klammer potrebbe essere l'uomo-classifica di questa edizione della Coppa a patto che gli riesca l'impresa leggendaria di vincere le 10 discese libere a sua disposizione. Arra un «nemico», tuttavia. E cioè proprio quel Walter Tresch che non vincerà una discesa ne uno slalom ma che, tuttavia, potrà togliere al «re» punti preziosi nelle combinate.

La talanga azzurra intanto si sta «lubrificando» per i nuovi appuntamenti. A Ebnat Kappel gareggeranno Gustavo Thoeni, Piero Gros, Franco Bieler, Bruno Confortola, Erwin Stricker (bentornato!), Fausto Radici, Sepp Oberfrank, Bruno Noeckler, Tino Pietrogiovanna e Paolo De Chiesa. A Laax («speciale») saranno in lizza Thoeni, Gros, Bieler, Mauro Bernardi, Roberto Burini, Radici, Oberfrank, Amplatz, De Chiesa e Noeckler. La novità più interessante si chiama Mauro Bernardi, un diciottenne che ha centrato un bel successo giovedì scorso nello slalom speciale di Bad Ragaz a spese di gente in gamba come l'austriaco Manfred Brunner, e come gli elvetici Walter Tresch e Peter Luescher.

Remo Musumeci

Hanno vinto

UOMINI

Sei volte:
INGEMAR STENMARK (Sve): Livigno (2), Aprica, Bormio, Morgins (2)

Due volte:
FRANZ KLAMMER (Austria): Santa Cristina (2)
JOSEF HESSENBERGER (Austria): Monginevro (2)
PETER MUELLER (Svizzera): Villach e Laax

Una volta:
WALTER TRESCH (Svizzera): Saint Moritz
RENATO ANTONIOLI (Italia): Monginevro
HANS KINDL (Austria): Monginevro
PHIL MAHRE (USA): Val d'Isère
HEINI HEMMI (Svizzera): Val d'Isère
ALOIS MORGENSTERN (Austria): Bad Kleinkircheim
BRUNO NOECKLER (Italia): Colle Isarco
BERT GENSBICHLER (Austria): Laax
FAUSTO RADICI (Italia): Madonna di Campiglio
EN READ (Canada): Cortina
JEAN MORISSET (Francia): Les-deux-Alpes
MAURO BERNARDI (Italia): Bad Ragaz
JUAN-MANUEL FERNANDEZ-OCHOA (Spagna): Tignes
ANDREAS WENZEL (Liecht.): Parpan
KNUT-ERIK JOHANNESSEN (Norvegia): Les Croset

DONNE

Quattro volte:
LISE-MARIE MOREROD (Svizzera): Aprica, St. Moritz, Val d'Isère, Cortina

Tre volte:
BRIGITTE TOTSCHNIG-HABERSATTER (Austria): Courmayeur, Zell-am-See (2)

Due volte:
ANNE-MARIE MOSER-PROELL (Austria): Cortina (2)

Una volta:
CLAUDIA GIORDANI (Italia): Bormio
REGINA SACL (Austria): Leysin
CHRISTINE COOPER (USA): Leysin
DAGMAR KUCMANOVA (Cecosl.): Hinterthiersee
ARMELLE PERTUISET (Francia): Alpe d'Huez
PATRICIA EMONET (Francia): Alpe d'Huez
BETTY DORFEY (USA): Les Contamines

NOTA: ad Aprica, Bormio e Saint Moritz si è gareggiato per le World Series; a Val d'Isère, Courmayeur, Cortina, Santa Cristina, Madonna di Campiglio e Zell-am-See per la Coppa del Mondo; a Laax, Villach, Bad Kleinkircheim, Leysin, Tignes e Parpan per la Coppa Europa.

Programma

MASCHILE

		PRIMO PERIODO			
GENNAIO					
2	Ebnat Kappel (Svi.)	—	—	G	—
3	Laax (Svi.)	—	S	—	—
8-9	Garmisch (RFT)	L	—	G	—
10	Berchtesgaden (RFT)	—	S	—	—
15-16	Kitzbühel (Au.)	L	S	—	C
22-23	Wengen (Svi.)	L	S	—	C
24	Adelboden (Svi.)	—	—	G	—
		SECONDO PERIODO			
GENNAIO					
30-31	Morzine Avoriaz (Fr.)	L	—	—	—
FEBBRAIO					
5-6	St. Anton (Au.)	L	S	—	C
26-27	Furano (Giap.)	—	S	G	—
MARZO					
6-7	Sun Valley (USA)	L	S	—	—
13-14	Heavenly Valley (USA)	L	—	G	—
17-18	Voss (Nor.)	—	S	G	—
20-21	Are (Sve.)	—	S	G	—
24-27	Solynieve (Sp.)	Parallelo			

FEMMINILE

		PRIMO PERIODO			
GENNAIO					
3	Oberstaufen (RFT)	—	S	—	—
7	Pronten (RFT)	L	—	—	—
11	Garmisch (RFT)	L	—	—	—
17-18	Schruns (Au.)	L	S	—	—
20	Arosa (Svi.)	—	—	G	—
		SECONDO PERIODO			
GENNAIO					
25-26	Crans Montana (Svi.)	L	S	—	C
28-29	St. Gervais Megeve (Fr.)	—	S	G	—
31-1 febbraio	Maribor (Jug.)	—	S	G	—
FEBBRAIO					
26-27	Furano (Giap.)	—	S	G	—
MARZO					
6-7	Sun Valley (USA)	L	—	G	—
13-14	Heavenly Valley (USA)	L	S	—	—
24-27	Solynieve (Sp.)	Parallelo			

L: discesa libera; S: slalom speciale; G: slalom gigante; C: combinata.

il campionato di basket

La Forst supera l'ostica Canon 93-87

Un super Marzorati trascina i canturini

I brianzoli messi spesso in crisi dagli ordinati e concreti veneziani

FORST: Recalcati (16), Meneghel (9), Della Fiori (20), Tombolato (2), Cattini (4), Wingo (24), Marzorati (18). Non entrati: Natalini, Cappelletti e Cortinovis.
CANON: La Corte (6), Ceron, Carraro (23), Suttle (30), Dordei (3), Pieric (11), Rigo (2), Barbazza (2), Gorghetto (10). Non entrati: Pajatti.
ARBITRI: Rotondo e Dal Fiume.
NOTE: tiri liberi: 19 su 27 per Forst e 17 su 26 per Canon. Usciti per cinque falli: Pieric a 4'30" dalla fine (86-78), Carraro a 41" dalla fine (92-86), Wingo a 31" dalla fine (93-86).

SERVIZIO

CANTU', 26 dicembre

Ci sono voluti i soliti dieci minuti di gioco rabbioso, la solita impennata di Marzorati per far sì che a canturini mettessero sotto i rivali della Canon. E ancora una volta lo sprazzo di buon gioco del singolo e valso ai ragazzi di Taurisano i due punti in classifica generale: il giusto premio per una vittoria sudata e messa in dubbio fino alla fine da una compagine ordinata, concreta e tutto sommato belloccia qual è quella lagunare imbastita dall'ex giocatore Tonino Zorzi.

L'asse di manovra Carraro-Suttle ha messo in crisi spesso e volentieri gli ex campioni d'Italia, apparsi ancora una volta poco concentrati e sempre bisognosi dell'imbeccata di Marzorati che per altro non in tutte le occasioni può e deve rivelarsi l'uomo squadra, il risolutore, il salvatore di una compagine dalle grosse ambizioni qual è la Forst.

Capitan Recalcati e compagni, quindi, ringraziano ancora il «divo» Marzorati e tirano a campare: il tabellone sentenzia un 93 a 87 a loro favore e le paure, i timori palesati nel corso del match lasciano spazio all'euforia. I problemi, però, restano e Taurisano non dormirà sonni tranquilli nemmeno questa settimana visto che il calendario gli ha riservato per mercoledì l'incontro esterno contro la Snaidero prima di quello casalingo di domenica col Sapori: due squadre assetate di punti e non certo propense a lasciare intentato ogni colpo gobbo.

La Forst ha faticato, ma ha vinto. La Canon, che del resto neppure nell'incontro di andata di questa prima aberrante fase del campionato era riuscita a mettere sotto gli avversari di oggi, non è riuscita a concretizzare il gioco decisamente buono architettato da quella volpe di Zorzi.

Carraro e l'americano Suttle hanno disputato una partita da antologia del basket, ma non sempre hanno avuto il prezioso apporto dell'oriundo La Corte, del lungo Pieric e del giovane (ormai una piacevole realtà) Gorghetto.

Il «colored» Suttle, che Zorzi ha pescato all'inizio di stagione nei rincalzi della Kansas University, ha dimostrato ancora una volta di possedere dei numeri d'alta classe: gioco veloce, capacità di smistare il pallone come meglio non potrebbe, il tutto suggellato da una precisione dalla media distanza che gli ha permesso di chiudere l'incontro con un bottino personale di ben 30 punti. Peccato che una certa fragilità di struttura non gli permetta di sfruttare a pieno i suoi 208 centimetri di altezza e determini in troppe occasioni la rinuncia in fase difensiva alla lotta sul rimbalzo.

Dai molti appunti annotati sul nostro taccuino si può dedurre che la Forst non è mai stata in svantaggio, anche se in più occasioni la Canon ha insidiato da vicino la galoppata non troppo fluida dei canturini.

Nel primo tempo, come del resto è accaduto nella ripresa, i veneziani sono sempre rimasti a ridosso di una Forst lineare, essenziale, ma non troppo convinta e convincente. Tant'è che dopo i primi ventiminuti di gioco lo *score* registrava un 48 a 46 a favore dei padroni di casa, a dimostrazione del fatto che gli ospiti erano tutt'altro che intenzionati a smettere gli abiti dell'avversario pericoloso.

Nella ripresa la Forst ha allungato (71 a 60 al 9') ma le dodici lunghezze conquistate hanno determinato una veemente rimonta della Canon che è riuscita ad annullare quasi del tutto lo svantaggio (78 a 74 a 5 minuti dalla fine), ma che non ha saputo contenere lo strappo finale di Marzorati. Tutto sommato una partita piacevole che ha imposto all'attenzione una bella Canon, per la quale l'obiettivo della qualificazione alla *poule* finale non dovrebbe costituire meta impossibile.

Angelo Zomegnan

Zeno Colò vittima di un grave incidente

PISTOIA, 26 dicembre

Zeno Colò, il popolare campione di sci degli anni Cinquanta, è rimasto vittima ieri mattina di un pauroso incidente sulla pista del Monte Gomito all'Abetone. Colò stava scendendo la pista senza sci allorchè è scivolato su un crostone di ghiaccio, rotolando poi per circa duecento metri fino al sottostante bosco. Soccorso da alcuni sciatori Colò è stato trasportato verso il centro abitato dove gli sono state praticate le prime cure: ha riportato ferite ad entrambe le gambe, specialmente a un ginocchio, oltre a diverse contusioni in varie parti del corpo.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE «A-1» — V Cantu: Forst-Canon 93-87 (18-16); a Bologna: Alco-IBP 84-73 (33-35); a Forlì: Mobilgirgi-Jollycolombani 83-82 (37-42); a Cagliari: Brill-Sapori 88-76 (40-46); a Milano: Xerox-Snaidero 86-85 (43-49); a Treviso (campo neutro): Sinudyne-Pagnossin 90-81 (45-46).

CLASSIFICA: Sinudyne punti 22, Alco, Forst, Mobilgirgi 20; Brill 14; Canon 12; IBP, Sapori, Xerox 10; Pagnossin, Snaidero, Jollycolombani 6.

SERIE «A-2» — V Firenze: Brina-Olimpia Roller 81-85 (40-25); a Roma: Cinzano-GBC 101-79 (49-38); a Trieste: Emerson-Trieste 58-67 dopo tempi supp. (25-30) (37-37); a Mestre: Vidal-Cosatto 81-71 (38-38); a Brindisi: Fernet Tonic-Brindisi 98-85 (49-46); a Torino: Chinamartini-Scavolini 94-92 (50-44).

CLASSIFICA: Fernet Tonic punti 24; Cinzano, Emerson 22; Brina 18; Chinamartini 16; GBC, Vidal 12; Trieste 10; Scavolini 8; Olimpia, Cosatto 6, Brindisi 0.

I varesini la spuntano nel finale

Trema la Girgi a Forlì: 83-82

Grande primo tempo dei locali

JOLLYCOLOMBANI: Albonico (2), Quercia (13), Solfrizzi (14), Zonta (9), Fabris (9), Rosetti (4), Dal Seno (6), Mitchell (25).
MOBILGIRGI: Iellini (10), Zanatta (10), Morse (19), Ossola (4), Meneghin (18), Bisson (16), Rizzi (6).
ARBITRI: Compagnone e Montella di Napoli.
NOTE: tiri liberi 10 su 16 per il Jollycolombani, 3 su 8 per la Mobilgirgi. Uscito per 5 falli Mitchell.

SERVIZIO

FORLI', 26 dicembre

Renzo Paganelli, coach forlivese, ha mille ragioni di che lamentarsi per come è finita questa memorabile partita, perché se il Jolly avesse battuto i campioni d'Europa, non avrebbe proprio rubato nulla. Oggi i gialloneri forlivesi hanno disputato la loro miglior partita con un primo tempo addirittura magistrale, se si pensa che dopo dieci minuti il tabellone segnava clamorosamente 27 a 8 per i romagnoli, che non sbagliavano nulla, frastornando gli esterefatti varesini, che al contrario non ne azzeccavano una.

Poi, dopo questo imprevisto scossone, l'andamento della gara si incanalava su binari più realistici e a poco a poco, ma non senza fatica, Zanatta e compagni recuperavano gran parte del margine di svantaggio, concludendo tuttavia i primi venti minuti ancora distanziati di cinque lunghezze: 37 a 42.

A questo punto i più avrebbero previsto un cedimento del Jolly nel secondo tempo, invece i ragazzi di Paganelli, sfoderando una grinta e una determinazione inusitate, riuscivano a contenere il ritorno degli ospiti, sospinti ora da un Meneghin assai lucido e da un preciso Bisson. Era di Rizzi all'11' il canestro del primo sorpasso dei campioni, poi si aveva un ritorno di fiamma dei forlivesi propiziato dalla felice giornata del giovane Solfrizzi e il Jolly ripassava a condurre.

Il finale era logicamente convulso e anche gli arbitri, fino a quel momento impeccabili, combinavano grossi errori e tutti a danno dei romagnoli, così Gamba, l'allenatore varesino, poteva tirare un sospiro di sollievo. I migliori: Mitchell (11 su 15 e 18 rimbalzi), Solfrizzi 6 su 9 e Quercia 5 su 9 per il Jolly; Bisson 8 su 14, Meneghin 9 su 18 e 13 rimbalzi, per la Girgi.

Giorgio Mambelli

Sconfitta di un punto (86-85) la Snaidero

La Xerox vince ma non convince

XEROX: Papetti (1), Guidali (14), Farina (19), Jura (43), Rodà (5), Gergati G. (4), Antonucci.
SNAIDERO: Andreani (8), Giomo (4), Viola (4), Cagnazzo (7), Tognazzo (3), Riva (2), Melchionni (18), Fleischer (23), Milani (16).
NOTE: Tiri liberi 18 su 33 la Xerox, 15 su 25 per la Snaidero. Usciti per cinque falli Andreani, Giomo, Cagnazzo e Fleischer tra gli udinesi, Giuseppe Gergati della Xerox.

MILANO, 26 dicembre

E' finita coi milanesi in melina per difendere l'unico e insperato punto che li divideva dalla Snaidero e con gli udinesi lì a mordersi le mani per quei due preziosi punti buttati dalla finestra. Si può ben dire che la partita (finita 86 a 85 per la Xerox) sia stata più giocata sugli sbagli delle due contendenti che non sui rispettivi (e piuttosto limitati) meriti.

All'inizio sono i milanesi a soffrire oltre misura per la contemporanea presenza in campo dei lunghi Andreani e Cagnazzo vicini all'americano Fleischer, fatto che li costringeva ad affondi tutti laterali con tiri da fuori, nei quali nemmeno l'«infallibile» Farina riusciva a cavarne molto. Poi è arrivata una lunga sequela di falli (grazie anche a un arbitraggio troppo rigido e irritante) a mescolare le carte nella panchina degli udinesi per il cautelativo riposo imposto ad Andreani. La Xerox poteva così riprendere un po' di fiato e rifarsi sotto trascinata più però dall'agonismo che non da un gioco ragionato. Prova ne sia l'incredibile serie di magre nel tiro collezionate a più riprese dai ragazzi di Guerrieri.

La Snaidero può contare su un gioco ordinato e sufficientemente apprezzabile, su un organico ben assortito e preparato. Il suo americano mostra buona classe e incisività, nonostante la scarsa predisposizione al gioco sotto tabellone. Quello che latita abbondantemente in casa Snaidero è il carattere, il giusto pizzico di mordente. Cosicché la partita (più volte avuta tra le mani) gli udinesi piano piano se la son lasciata scappare.

Dapprima la sconsiderata uscita per limite di falli dei suoi lunghi poi, mano a mano che il clima sugli spalti e sul campo si faceva più caldo, la «fifa» li ha spacciati. Alla Xerox, nonostante l'opaca prova (biasimo particolare per Giuseppe Gergati che oggi una ne faceva e tre ne sbagliava) non è rimasto che racattare i due punti lasciato lì in bella mostra.

Mirko Mejetta

Hockey su ghiaccio

L'Alleghe vince e raggiunge il Bolzano

Pronostici rispettati nell'undicesima giornata del campionato italiano di Hockey su ghiaccio. Questi i risultati: Alleghe Val Pellice 20-1, Cortina Renon 5-2, Gardena Bruneck 3-2. Ha riposato il Bolzano. Classifica dopo l'undicesima giornata: Alleghe e Bolzano punti 17, Gardena 13, Cortina 10, Bruneck 7, Renon 6, Val Pellice 0.

Rugby-sanzioni

Tutti squalificati i giocatori del Brescia

ROMA, 26 dicembre

Il giudice unico della Federazione italiana rugby, vista la delibera del consiglio generale che ha deciso di squalificare per una giornata tutti i giocatori della Wuber per non avere preso parte alla partita con il Concordia Milano, ha inflitto tre giornate di sospensione a Modonesi, due giornate ad Abbiati, Antonelli e Pegoiani, una giornata di squalifica sospesa condizionalmente ad Appiani, Bonetti, Casella, Cornwall, Invernici, James, Preseglio, Residori, Salsi, Simonato, Vigasio, Vinci e Zola.

● TENNIS — Negli ottavi di finale del torneo «Orange Bowl», a Miami, riservato a tennisti fino a 18 anni, l'italiano Patrizio Perrini è stato sconfitto dal francese Gilles Moretton per 7-6 (5-2), 0-6, 5-7.

Sconfitta (81-90) dalla Sinudyne in campo neutro

Pagnossin sfortunata

Netto calo dei goriziani nel finale di gara

PAGNOSSIN: Savio (5), Garret (29), Soro (4), Gregorat n.e., Ardessi (13), Fortunato (6), Caluri (2), Flebus (6), Beretta, Bruni (16).
SINUDYNE: Cagllieris (17), Valenti (2), Antonelli (5), Martini (2), Sacco (2), Villalta (19), Driscoll (6), Serafini (12), Pedrotti (2), Bertolotti (23).
ARBITRI: Bianchi di Roma e Cioeca di Milano.

SERVIZIO

TREVISO, 26 dicembre

Povera Pagnossin, anche quando non sbaglia quasi nulla, la sfortuna si mette dalla sua parte facendole ancora lo sgambetto proprio contro i campioni d'Italia della Sinudyne sul neutro di Treviso. I goriziani hanno perduto per 90 a 81 al termine di una gara giocata con grinta e tanta voglia di vincere.

I bolognesi a dire il vero non è che abbiano giocato gran bene; anzi erano sotto tono e solamente negli ultimi minuti hanno allungato il ritmo, mettendo sotto la malcapitata Pagnossin che si era illusa di avere il gioco in mano, grazie anche all'ottima prestazione di Garret.

Ora il futuro per i goriziani si fa nebuloso per giungere nelle prime sei. Benvenuti anche oggi ha dimostrato che la calma non è il suo forte, visto che rischiava sempre il fallo alla panchina, ma i due arbitri, non molto rosei con i goriziani, hanno pensato di chiudere non uno ma due occhi. I bolognesi visti oggi hanno dimostrato di essere giù di tono, essendo ormai sicuri della poule-scudetto.

Ora la cronaca. La Pagnossin si schiera con Savio, Beretta, Garret, Flebus e Ardessi. Sinudyne: Villalta, Serafini, Driscoll, Cagllieris e Bertolotti. Alle prime battute i bolognesi sono nettamente avanti. Otto a dodici al 5'; 18-23 al 10'; 28-29 a cinque minuti dal termine. Ritorno dei goriziani che chiudono il tempo avanti di un punto 46-45.

Ripresa: stessa musica, con i goriziani sempre di corsa. Al 5': 55-58; 65-67 al 10'; 74-79 al 15'. In questa frazione i goriziani erano sempre avanti con margini di 2-3 punti; non inganni lo *score* finale. La partita si porta stancamente alla fine con i bolognesi che si mostrano maestri nel portare la palla; il pubblico goriziano che era sul neutro di Treviso fischia.

Alla fine la Sinudyne si impone per 90-81; una gara che non si meritava, ma che ha vinto solamente per il calo della Pagnossin. Delusione del numeroso pubblico e dei giocatori goriziani che ora dovranno puntare tutto sulla seconda fase per rimanere in serie A-1.

Manlio Menichino

Che fatica per il Brill piegare (88-76) il Sapori!

BRILL: Ferello 10, Serra 17, Prato 3, De Rossi 6, Nizza 6, Lucarelli 12, Sutter 35. Non entrati: Romano, Escana, D'Urbano.
SAPORI: Santoro, Baeri, Cecchetti 10, Giustarini 10, Johnson 20, Bovone 24, Dolfi 8, Ranuzzi 4. Non entrati: Turolla e Cannona.
ARBITRI: signori Solenghi e Spotti di Milano.

DAL CORRISPONDENTE

CAGLIARI, 26 dicembre

Fra Brill e Sapori si giocava oggi al Palazzetto un vero e proprio spareggio per il passaporto verso la *poule* scudetto. L'ha spuntata la compagine cagliaritana che ora, lei sola, può scampare la favorevole occasione. Ma quanta fatica! Il punteggio finale non deve assolutamente trarre in inganno. Gli uomini di Rinaldi hanno dovuto soffrire per buoni tre quarti di gara.

Dopo un momentaneo sorpasso al 7' del s.t. (60 a 58) sono riusciti a scrollarsi di dosso i toscani solo al 14' del s.t. (74-68) senza poi essere più raggiunti ed accumulando ancora punti che nel finale davano loro un vantaggio non rispondente ai valori espressi in campo.

La squadra di Cardaioli, praticando una difesa mista e con Giustarini, Bovone e Dolfi implacabili tiratori, ha messo in difficoltà i cagliaritani apparsi inspiegabilmente lenti ed imprecisi nel tiro fatta eccezione per Lucarelli che faceva registrare un discreto 4 su 7 nel primo tempo. In queste condizioni non era difficile al Sapori accumulare margini di vantaggio tanto che al 13' il Brill era distanziato di ben 13 punti (35-22). Usciva allora Nizza per Prato ed al gioco dei cagliaritani veniva impresso maggior ritmo. Iniziava così la rimonta.

Di ben altra solfa la ripresa con in cattedra De Rossi e Serra che in breve tempo annullavano il distacco con veloci contropiedi mentre il Sapori si vedeva Giustarini e Dolfi gravati di quattro falli. A nulla è servita la rabbiosa reazione dei senesi e Bovone, buon tiratore nel primo tempo (8 su 11), faceva registrare nel secondo tempo un disastroso 1 su 7.

Regolo Rossi

Cede di schianto l'IBP 84-73

Nel «giallo» finale la spunta l'Alco

ALCO: Stagni, Orlandi (8), Casanova (2), Leonard (22), Biondi (11), Baldelli, Raffaelli (28), Benelli (4), Arrigoni (6), Ferro.
IBP: Marcacci (4), Tomassi (2), Lazzari (10), Rossetti (2), Malachin (24), Giraldi (15), Kosmalski (3), Lauricella (8), Fossati (5), Malanima.
ARBITRI: Vitolo e Duranti.
NOTE: usciti per 5 falli sul finire dell'incontro Lazzari, Kosmalski, Biondi, Giraldi. Tiri liberi 16 su 24 Alco, 13 su 20 IBP.

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA, 26 dicembre

Per poco non ci scappa il «giallo». A due minuti e mezzo dalla fine del match fra Alco e IBP con punteggio ancora incerto (73 a 70 per i bolognesi) c'è un'azione confusa sotto il canestro romano con palla che passa avventurosamente da Raffaelli a Leonard; si sente distintamente il fischio di un arbitro, nascono accese discussioni. Si è visto un fallo su Raffaelli, ma la questione abbraccia anche altre indistinte questioni. In questa disputa che dura parecchi minuti si distingue l'agitato trainer Bianchini. Quando il parapiglia è sedato e il gioco riprende si contano, un canestro assegnato a Raffaelli che nessuno ha visto e l'allenatore Bianchini è spuso per proteste. A questo punto l'IBP cede di schianto e perde nettamente una partita (84 a 73 per l'Alco) che a un certo punto della ripresa ha «rischiato» di vincere.

A dire il vero si è trattato di un incontro bruttino. L'avvio poi è stato un festival degli errori: il punteggio sui 2 a 2 dopo 3 minuti di gioco. In campo grande equilibrio anche nei pasticci. Intorno al 9' lieve vantaggio per i bolognesi (16 a 12) che trovano un Leonard discreto nelle conclusioni. A dire il vero è l'unico che ci prende, almeno nel primo tempo (7 su 13 nella prima parte) perché Benelli e un mezzo disastro (1 su 8 la sua media-partita; e unico canestro su azione al 4' della ripresa) e Raffaelli diverra il protagonista dell'incontro solamente nella ripresa.

L'IBP trova un Kosmalski in giornata nerissima (3 punti in tutto e parecchia panchina); in compenso il suo gioco arcigno viene portato avanti da Malachina (il più continuo), Giraldi e Lazzari. La grinta della formazione romana si vede e crea difficoltà all'Alco che è raggiunta e superata. Il tempo finisce sul punteggio di 35 a 33 per la IBP in quanto, come si è detto, l'Alco ha vissuto essenzialmente su Leonard (fortissimo nei rimbalzi).

I primi minuti della ripresa sono nettamente per l'IBP che si trova sul 39 a 33. C'è ora il grande risveglio di Raffaelli che comincia ad andare a bersaglio da tutte le posizioni. Dopo 8' le due squadre sono sul 51 pari. Si viaggia ancora coi punteggio in pieno equilibrio sino a due minuti dalla fine, quando il quasi «giallo» da una svolta decisiva all'incontro.

f. v.

Comincia domani il «6 Nazioni» di hockey

BOLZANO, 26 dicembre

Con partite che si disputeranno su var. camp; da gioco dell'Alto Adige, comincia domani la quinta edizione del «Torneo Sei Nazioni» di hockey su ghiaccio al quale prendono parte le nazionali giovanili di: Italia, Austria, Svizzera, Ungheria, Bulgaria e Romania. Il torneo si concluderà il 2 gennaio prossimo.

● VELA — L'australiano Jack Rocklyn, a bordo di «Ballyhoo», e al comando della regata velica Sydney Hobart. Il figlio di Rocklyn, 19 anni, su «Apollo», è al secondo posto di questa prova di 630 miglia e alla quale prendono parte 85 imbarcazioni.

● TENNIS — Gli australiani John Alexander e Ken Rosewall hanno battuto rispettivamente lo statunitense Arthur Ashe per 6-3, 6-7, 6-3, 3-6, 6-1 e l'argentino Guillermo Vilas per 6-2, 6-2, 6-0 nel torneo a quattro di Melbourne.